

Paesi socialisti, partiti comunisti e democratici nella «città dell'Unità»

GRANDE FESTA INTERNAZIONALISTA

Eccezionalmente numerose le presenze straniere al Festival - Una conferma del prestigio del PCI - No al fascismo nel mondo - Grande manifestazione giovedì 6 settembre con Carrillo, Vieguet, Teitelboim, Antonio Castro e Gian Carlo Pajetta - Gli stands della «Pravda» e dell'«Humanità» - Dibattito sull'Europa tra esponenti comunisti, socialdemocratici tedeschi e laburisti inglesi

Dalla nostra redazione
MILANO, 28. Sarà anche una grande festa dell'Internazionalismo, della solidarietà con i popoli che si battono per la libertà e l'indipendenza. Il Festival internazionale dell'Unità non rappresenta una parentesi, un momento di evasione dal durissimo impegno di lotta dei comunisti, del movimento ope-

ralo italiano. È anzi un'occasione delle più fertili per imprimere nuovo slancio a questa lotta, per chiamarvi le grandi masse popolari che accorrono alle nostre feste. Hanno scelto il Festival di Roma si svolge un'indimenticabile manifestazione di solidarietà militante con il popolo vietnamita. L'accordo di pace strappato dal Vietnam eroico non attenua, quest'an-

no, l'impegno a sostenere la causa dei popoli del Sud-Est asiatico e di una vera pace. Nello stesso tempo, in altre parti del mondo gli attacchi dell'imperialismo e della reazione interna chiamano le forze democratiche Italiane a far sentire tutto il loro peso in difesa della causa della libertà e del progresso. Il forsennato attacco fascista e di destra contro il go-

Il cervello elettronico installato al Festival
Un computer risponderà alle domande sulla Polonia
Il paese socialista è presente anche con un ristorante di specialità gastronomiche e una mostra mercato - La collaborazione dei lavoratori della Sii Siemens

Proprrio dietro l'Arco della Pace sorgono i tre stand polacchi. Sono stati rapidamente caratterizzati: tetti spioventi di poliestere giallo si stagliano tra le querce e i pioppi secolari del parco, richiamando l'attenzione dei numerosi passanti: una vera folla di pensionati, donne e bambini che si fermano con curiosità e attenzione a seguire il montaggio delle complesse strutture.

I tre padiglioni occupano in tutto duemila metri quadrati. Il materiale necessario per il loro allestimento occupa un volume di ottomila metri cubi: per il trasporto è stato necessario impiegare ben otto camion con rimorchio. Gli stands ospiteranno rispettivamente: un computer di ultima tecnologia più avanzata che soddisferà dal 10 settembre, per nove giorni, ogni curiosità del pubblico sulla Polonia - un ristorante di specialità gastronomiche polacche e una mostra mercato di prodotti artigianali.

La perla dell'esposizione rimane comunque il cervello elettronico: il computer e un compagno dell'equipe tecnica per saperne di più. Gli ingegneri Franczek Krzysztop e Fiolotuk Janusz accolgono con piacere l'invito. Immediatamente, il computer, un guscio di alluminio a 300 chilometri da Varsavia. La fabbrica si chiama Mera-Elwro, una delle dieci a Wroclaw che occupano di elettronica e computer che il pubblico del festival potrà vedere e usare è stato programmato per rispondere a cento domande, anche contemporaneamente, sulla vita in Polonia. Il costo si aggira sui 200 milioni. Per dare un'idea della potenza di questo cervello elettronico basti pensare che, in un secondo tempo, si trasformerà in un ottimo ristorante di specialità polacche.

Innumerevoli i suoi usi: dall'industria, al commercio, alle telecomunicazioni. Per gli appassionati diciamo che il computer appartiene alla terza generazione.

A fianco del padiglione che ospiterà il computer sta ormai per essere completato lo stand che si trasformerà in un ottimo ristorante di specialità polacche.

Come per gli altri due padiglioni la loro progettazione e realizzazione è stata eseguita da un'equipe di ingegneri e architetti di nazionalità polacca. Tra i responsabili: Jerzy Boguslawski, redattore di Trybuna Ludu, organo del Partito operaio unificato polacco. I grossi problemi tecnici derivanti dall'allestimento di centinaia di stand in uno spazio ristretto, poteva creare molte difficoltà organizzative e pratiche. Tutto invece sta andando per il meglio. È giusto riconoscere che buona parte di questo risultato lo si deve all'entusiasmo e alla capacità con cui i compagni milanesi hanno realizzato i compiti loro assegnati. Poco lontano un altro stand di elettronica è inteso con un compagno della Sii-Siemens a fissare un grande pannello fotografico ad una parete dello stand.

L'uno non comprende l'altro ma il lavoro non sembra soffrire.

Chiediamo a Stefan Kowalski, elettricista, spiegazioni: «Due operai al lavoro possono comprendere benissimo anche senza parlare». È la risposta in un italiano lento ma comprensibile. È già stato 12 anni fa a Torino, quest'anno è rimasto colto soprattutto dal grande caldo che ha inflitto in questi giorni in città. Il lavoro prosegue bene. «Il nostro problema è serio per i ritardi di consegna delle dogane ma al massimo tra due giorni gli stands saranno pronti in pratica a ricevere il pubblico». È l'ultima nota. Il servizio ai tavoli nel padiglione che occuperà il ristorante di specialità polacche sarà svolto dai compagni della Sii-Siemens. Durante tutti i nove giorni di apertura del festival circa 200 lavoratori della Sii-Siemens - in maggioranza donne - si alterneranno a servire le specialità ai tavoli. Già da una settimana, inoltre, numerosi compagni della grande fabbrica hanno offerto il loro aiuto per allestire i tre grandi padiglioni.

Fascismo vuol dire non solo oppressione e dittatura per il popolo che lo subisce, ma minaccia agli equilibri internazionali e alla pace del mondo. Per questo oggi la causa della libertà in Cile, in Spagna, in Portogallo, in Grecia, è la causa dei comunisti, degli antifascisti, del democratico movimento. Nel caso degli italiani non è un caso che delle grandi manifestazioni politiche del Festival è dedicata all'Internazionalismo. È quella che si svolge alle 18 di giovedì 6 settembre nella piazza del Cannone al Castello, attorno ad alcuni fra i più popolari dirigenti di grandi e eroici partiti comunisti: Santiago Carrillo segretario generale del Partito comunista spagnolo, André Vieguet, membro del Politburo politico del Partito comunista francese, Volodia Teitelboim, dell'Ufficio politico del Partito comunista italo, Antonio Castro, segretario del Partito comunista portoghese, Giancarlo Pajetta, della direzione del PCI.

Questa importante manifestazione non esaurisce, come è ben noto, il capitolo dell'Internazionalismo delle presenze straniere al Festival. Si tratta anzi di uno dei capitoli più ricchi delle nove giornate milanesi dell'Unità, una testimonianza della vastità di rapporti del nostro partito, del suo prestigio internazionale e dell'interesse per la sua politica. Già in queste cronache è stato riferito più volte dell'importanza della partecipazione polacca. La Polonia popolare è ospite d'onore. E sta davvero «facendo onore» a questo appellativo. Oltre ad allestire uno splendido stand, è presente anche una delegazione di funzionari centrali «Trybuna Ludu» e con la mostra copernicana, da un contributo di primo piano alle attività del Festival. I suoi rappresentanti, musicali, sportivi, sono altri tanti pilastri del programma delle intense giornate al Parco.

Il senso di questa partecipazione della Polonia popolare è di una grande fraternità. Il segretario Jerzy Boguslawski, redattore di «Trybuna Ludu» - è quella di presentare la nuova realtà polacca i successi ma anche i problemi della costruzione socialista. Ci sono al nostro Paese. Ciò nello spirito dell'amicizia con l'Italia, forte di secolari tradizioni, e della politica internazionale della Polonia, pretesa a sostenere tutte le iniziative di pace, alla collaborazione tra i popoli.

Ad altissimo rilievo è anche la presenza sovietica. Le due grandi mostre, quella sulla cosmonautica e l'altro, sono stati tradizionalmente il quotidiano del Partito comunista francese, «Humanità». I compagni sovietici interverranno inoltre alle principali manifestazioni del Festival con due automezzi fotografici, uno del Comitato centrale del PCUS, l'altra della «Pravda». Dalla lontana città di Arcangelo verrà un complesso di cori e danze. Al Castello suonerà il «Piano» pianista moscovita Selezneva.

Anche la Repubblica Democratica Tedesca sta preparando uno stand delle sue realizzazioni, e mancherà un'importante delegazione di partito. L'elenco dei Paesi socialisti presenti con una propria mostra si estende all'Ungheria, a Cuba e anche alla lontana Corea del Nord. Ci saranno inoltre mostre sulle lotte anti-fasciste e anti-imperialiste della Polonia, della Spagna, della Jugoslavia, del Vietnam e dell'EDPA, dell'Iran. Delegazioni di partito sono attese dalla Corea del Nord, da Cuba, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia, dalla Repubblica Democratica Tedesca, dal PCUS, dal Partito comunista greco.

Una presenza numerosa, e strettamente rappresentativa della forza del movimento comunista su scala mondiale, che fa veramente di questo stand un punto di riferimento internazionale. Ma non è un'occasione di confronto «aperto» sui molti problemi dell'Europa? Il dibattito a quale interverranno esponenti comunisti italiani, francesi, inglesi, socialdemocratici tedeschi e laburisti inglesi costituisce un significativo risultato del tenace impegno del PCI per realizzare, anche sul piano internazionale, una più ampia convergenza possibile con tutte le forze della sinistra in Europa.

MILANO, 28. Il sostituto procuratore della repubblica di Firenze dot. Guttauduro ha chiesto al giudice istruttore di rinviare a giudizio il giudice milanese Carlo Biotti, ricusato dall'avvocato Lener difensore del commissario Calabresi, nel processo contro il prof. Pio Baldelli, per interesse privato in atti di ufficio e per divulgazione del segreto d'ufficio.

È il magistrato del processo Calabresi
Il processo, sotto la spinta di un vasto movimento di opinione pubblica si trasformò in un procedimento per accertare la verità sulla morte dell'anarchico. Nel marzo del 1971 il tribunale accettò la richiesta della difesa di Pio Baldelli di riesumare il cadavere del ferroviere per compiere una nuova perizia che stabilisse le cause della morte di Pinelli.
Davanti a questa richiesta ed alla sua accettazione l'avvocato Lener ricusò il presidente Biotti sostenendo che questi gli aveva fatto visita il 21 novembre 1970 e proprio durante questo incontro Biotti gli aveva detto di essersi convinto della colpevolezza di Calabresi e di subire contemporaneamente le pressioni per assolvere Baldelli. «In questo caso, avrebbe detto, sono sicuro della promozione prima di andare in pensione».

La ridicola esenzione per lo studente meritevole
Cara Unità, desidero farvi conoscere un fatto successo l'anno scorso e che si ripete puntualmente anche quest'anno. Mio figlio ha frequentato la I liceo scientifico di Desio ed è stato promosso con buoni voti ha diritto, secondo la legge, alla riduzione della metà della spesa iscrizione e questa il bello. Per ottenere tale «regalo», se così lo vogliamo chiamare, che consiste nella riduzione della spesa di 3.500, occorrono: stato di famiglia lire 50, domanda in carta da bollo lire 600, timbro dell'ufficio del registro di Desio lire 500. Siccome poi questo timbro non si ottiene subito e bisogna fare due viaggi in tram a Desio, la spesa totale è di lire 1.700, e questo sarebbe tutto l'aiuto dello Stato italiano per i figli degli operai capaci e meritevoli.
NELLA FOTO: Sylvie Vartan e Johnny Halliday.

Gli spettacoli musicali all'Arena
I folksinger americani Bunnie Foy e Cooper Tracy, e la più celebre coppia canora di Francia Sylvie Vartan e Johnny Halliday, daranno vita, nel quadro delle manifestazioni per il Festival nazionale dell'Unità di Milano, a due eccezionali serate musicali all'Arena.
Bunnie Foy, nata ad Harlem ma da tre anni circa attiva in Italia, e il texano Cooper Tracy interpreteranno, lunedì 3 alle ore 21, canzoni popolari e rock; la sera succes-

Nove ragazze-madri da un istituto della Provincia di Milano
Espulse perché vogliono tenere con loro i figli
La vicenda è nata quando Giovanna G. è tornata da una vacanza e ha trovato il figlio al brefotrolio - Denunciata la direzione della «casa» - In otto solidali con la compagna - In pratica le giovani sono sotto sequestro

Solo l'arbitro per l'esonerazione dei giovani militari con moglie e figli
Carta compagna, volevo sottolineare maggiormente un problema che è già emerso da diverse lettere pubblicate dall'Unità. Riguarda la leva militare per gli esonerati con moglie e figli. La legge attuale non prevede alcuna norma legislativa che esoneri questi giovani civili. Invece, la legge obbliga: la esenzione è infatti solo una facoltà del ministro della Difesa, ed avviene soltanto a discrezione. Esso è perciò strumento di discriminazione e di clientelismo. Per cui accade che molti giovani non sono a servizio la patria, ma un unico sostegno della famiglia; mentre altri che si trovano in migliori condizioni economiche sono esonerati.
I criteri attualmente applicati riguardano le condizioni economiche sia del nucleo familiare interessato, sia delle famiglie dei due coniugi; inoltre si tiene anche conto del fatto che i giovani di questa categoria sono numerosi. Ma i termini di valutazione oggettiva delle condizioni economiche non sono rigidamente fissati e se si inserisce in questo quadro la consistenza numerica della leva, ben si vede che il criterio dominante è l'arbitrio di questa o quella autorità militare.

PM chiede il giudizio per il giudice Biotti
Il processo, sotto la spinta di un vasto movimento di opinione pubblica si trasformò in un procedimento per accertare la verità sulla morte dell'anarchico. Nel marzo del 1971 il tribunale accettò la richiesta della difesa di Pio Baldelli di riesumare il cadavere del ferroviere per compiere una nuova perizia che stabilisse le cause della morte di Pinelli.
Davanti a questa richiesta ed alla sua accettazione l'avvocato Lener ricusò il presidente Biotti sostenendo che questi gli aveva fatto visita il 21 novembre 1970 e proprio durante questo incontro Biotti gli aveva detto di essersi convinto della colpevolezza di Calabresi e di subire contemporaneamente le pressioni per assolvere Baldelli. «In questo caso, avrebbe detto, sono sicuro della promozione prima di andare in pensione».

Un giornale davvero poco «sportivo»
Cara Unità, chi ti scrive è un compagno di Genova, il quale per la prima volta in vita sua ha comprato un giornale sportivo. Il giornale è Tuttosport, per seguire più dettagliatamente le Universiadi, in svolgimento a Mosca.
Con sorpresa e grande disappunto, sfogliando detto giornale ho notato che, invece di parlare solo di sport, preferisce fare politica da caceria, inventando strane e oscure congiure sovietiche contro gli atleti israeliani e rievocando l'antipatico e invadente verso una nazione socialista la quale da sola ha vinto più medaglie che tutti i socialisti messi assieme.
Ma la cosa più indigna che ho rilevato è stato l'atteggiamento «anatomico» verso il quattordicenne israeliano Oleg Korbut, che un anonimo giornalista di Tuttosport ha definito, brutta, vecchia, col corpo ingombrante, così come non lo sport non è certo proprio niente. Certo le nostre atlete sono «carine» ma quali sono stati i risultati atletici concreti? Meglio mandarle a fare delle sfilate di moda.
Se poi dovessimo parlare di bellezza, sia maschile che femminile, si può senza voler offendere nessuno che la Paola Pigni e Franco Arèse non sono certo quello che si dice «due bellezze»; eppure sono gli unici atleti i quali danno ancora delle soddisfazioni al grande pubblico italiano (vedi Coppa Europa).
Comunque, stia pur certo il «padrone» del Tuttosport che il sottoscritto le 30 lire che si sono pagate per leggere non le darà più ad un giornale fatisso e codino come quello.
GIUSEPPE GIACOPETTI (Genova)

Nome di direttore
nel numero dell'Unità in data 8 corrente è apparso un articolo nel titolo del quale il Golfo Persico viene indicato con il nome «Arabico»; superfluo farle notare che da tempo immemorabile il Golfo in questione è noto ed indicato ovunque con il suo nome storico di «Golfo Persico».
Con l'occasione, le presentiamo i migliori saluti.
L'UFFICIO STAMPA dell'Ambasciata imperiale dell'Iran (Roma)

Si è sbloccato il cervello elettronico
Signor direttore, mi riferisco alla lettera pubblicata nel numero del 21 agosto us - nella rubrica «Lettere all'Unità» sotto il titolo: «S'è sbloccato il cervello elettronico dell'INAIL di Roma?». Nella quale il signor Osvaldo Vagnoli di Abbazia S. Salvatore, ha riferito di aver praticato di reversibilità della pensione riguardante la propria suocera, signa Emly Sabatini ved. Chelazzi, l'amministratore dell'INAIL, dopo aver inviato un acconto sulle spettanze di L. 500.000 e notified che l'INAIL ha provveduto per la definitiva liquidazione, non aveva più dato notizie.
Al riguardo, sento il dovere di precisare, dopo essermi documentato sul caso proposto, che il Centro meccanografico ha già disapprovato questo pagamento della rendita e, col rateo del corrente mese di agosto, la signora Chelazzi riceverà gli altri soldi.
La ringrazio dell'ospitalità e le inio, signor direttore, i migliori saluti.
Avv. G. ALBRANDINI Vice direttore generale dell'INAIL (Roma)

Dice che non è stato «socio» di Ventura
Signor direttore, ho letto quanto pubblicato, il 24 agosto '73, dal suo quotidiano, circa il mio interrogatorio avvenuto il giorno precedente da parte dei magistrati milanesi che si occupano della inchiesta della strage di piazza Fontana e sulla attività della «Lotta».
In attesa della fase dibattimentale (se questa potrà mai avvenire in questa Italia) e sollecito da parte dell'ordinista conte Piero Loredan, né di altri procuratori, 2) La società editoriale «Lotta» non è mai stata «di Ventura e Sartori» come falsamente e provocatoriamente affermato. 3) Non è la terza volta che mi si interroga per quanto abbiamo fatto per smascherare e denunciare i criminali fascisti, ma soltanto la prima volta giacché, in precedenza, mi sono sempre presentato spontaneamente per compiere il mio dovere di antifascista e di rivoluzionario.
ALBERTO SARTORI (Milano)